



COMPAG

FEDERAZIONE NAZIONALE COMMERCianti
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

LA STRATEGIA VERDE EUROPEA: UN FUTURO GRIGIO PER IL SETTORE DEL COMMERCIO?

Gli argomenti del convegno di Compag

Il convegno nazionale COMPAG 2022 si incentra sulla politica verde europea e sulle conseguenze, a breve e medio termine, sulla capacità dell'agricoltura europea di soddisfare le esigenze dei consumatori, in un contesto caratterizzato da elementi contingenti che stanno modificando i rapporti commerciali tra Stati e la possibilità di disporre di prodotti agricoli di qualità a prezzi relativamente contenuti. La guerra russo-ucraina e le recenti vicende climatiche, con la siccità che ha colpito l'intera Europa nel 2022, stanno probabilmente mettendo in crisi l'intera strategia che aveva portato alla individuazione della svolta verde innescata dalla Farm to Fork. Non sono tanto gli obiettivi, che mantengono un effettivo valore di medio-lungo termine, quanto piuttosto la strategia che fissa dei divieti in tempi stabiliti a priori, a destare le maggiori preoccupazioni e inevitabili critiche.

Già nella strategia Farm to Fork, l'entità della riduzione dell'impiego dei fitosanitari chimici, dei fertilizzanti e di medicinali per la cura degli allevamenti, entro il 2030, appariva difficile da raggiungere, in quanto non era basata su una valutazione realistica dei tempi della ricerca e dell'evoluzione delle tecniche applicative degli strumenti innovativi, che necessariamente sono richiesti, per non perdere i risultati di alta produttività e qualità raggiunti dall'agricoltura europea. A questo riguardo, in mancanza di una valutazione della Commissione UE che analizzasse la proposta in maniera obiettivamente scientifica, tenendo conto della situazione di partenza e delle soluzioni disponibili, vari istituti si erano prodigati di individuare le conseguenze per l'agricoltura europea in termini di produttività, di sostenibilità economica e di ricadute sociali. Tutti gli istituti, dal dipartimento americano dell'agricoltura (USDA), all'Università di Wageningen, al JRC (centro comune di ricerca europeo), all'università di Kiel, avevano trovato risultati convergenti, fornendo un quadro di grande preoccupazione sulla tenuta del sistema agroalimentare europeo rispetto alla capacità competitiva verso ai Paesi concorrenti, rispetto alla redditività delle aziende agricole, all'occupazione e agli standard di vita nelle campagne europee.

La proposta di regolamento sull'uso sostenibile del 22 giugno 2022, dalla quale ci si attendevano dei chiarimenti e delle modalità applicative che tenessero conto dei risultati ottenuti, è particolarmente punitiva per le produzioni intensive che richiedono una maggiore cura e un maggiore impiego di mezzi tecnici di produzione. Il rischio di perdere le produzioni ortofrutticole, allo scopo di conformarsi ai calcoli proposti dalla Commissione, più che concreto appare certo. Non vi è pertanto da stupirsi se il Paese con l'agricoltura più variegata, con il maggior numero di colture minori e con colture intensive molto diffuse, l'Italia, risulterebbe il Paese maggiormente danneggiato se la proposta di regolamento fosse applicata tal quale.

COMPAG - Federazione Nazionale Commercianti Prodotti per l'Agricoltura

Via Cesare Gnudi, 5 - 40127 Bologna | Tel. 051 519306 | Fax 051 353234

E-mail: info@compag.org - compagfederazione@pec.it www.compag.org

Part. IVA 02903641203 C.F. 02430270377



COMPAG

FEDERAZIONE NAZIONALE COMMERCianti
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Una grande sfida è rappresentata anche dalla richiesta di reciprocità con i partner commerciali all'interno del WTO. La presunzione di poter condizionare lo sviluppo e l'evoluzione di sistemi agricoli dei fornitori dell'Unione Europea, trova una notevole dose di scetticismo sebbene l'Unione rappresenti uno dei principali attori del commercio mondiale. Un primo ostacolo è rappresentato dal rispetto dei regolamenti di funzionamento del WTO che tendono a garantire la libertà di concorrenza e di ridurre le barriere import-export. Difficile raggiungere l'obiettivo dell'uniformità nelle linee guida di rispetto dell'ambiente nei diversi Paesi. Questo aspetto riveste un ruolo fondamentale nella buona riuscita della strategia verde, sia perché l'Unione Europea è un grande importatore e, pertanto, dovrebbe garantire ai consumatori lo stesso livello di qualità dei prodotti di produzione interna e dei prodotti importati, sia perché deve preoccuparsi della capacità competitiva delle produzioni europee senza mettere barriere doganali nel rispetto del WTO.

La strategia verde che già di per sé presenta una serie di incognite circa la possibilità di raggiungere gli obiettivi ambientali per la disponibilità di mezzi di produzione innovativi nei tempi prestabiliti e che mette a rischio la tenuta del livello produttivo dell'agricoltura europea e della sua capacità competitiva, si viene a sommare alle altre situazioni di criticità e preoccupazione. Le emergenze climatiche che ormai da diversi anni si stanno manifestando sembra che vadano ad intensificarsi con un 2022 che è stato caratterizzato da condizioni siccitose eccezionali in Europa e in vari altri areali di produzione nel mondo. Le conseguenze per il commercio sono evidenti nei dati che rimandano ad un calo delle produzioni cerealicole in Italia del 15-20%, mentre in Europa, secondo quanto pubblicato dalla Commissione UE, i cereali nel complesso sono calati del 5,2%, mentre il mais del -20,2%. Le conseguenze si sono riversate sull'andamento dei prezzi sui mercati internazionali che sono stati soggetti ad ondate di volatilità, ulteriormente alimentate dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Quest'ultimo evento ha avuto un notevole impatto dovuto alle forti difficoltà di immettere sul mercato internazionale le abbondanti produzioni ucraine per il blocco dell'attività logistica. Ma, negli anni a venire, agli ostacoli logistici ai flussi commerciali si aggiungeranno le minori produzioni dovute alla minore disponibilità di terra nelle aree interessate dalla guerra e dalla minore capacità di utilizzare i mezzi di produzione a causa del conflitto. La Russia oltre ad essere un grande esportatore di cereali è anche uno dei principali fornitori di fertilizzanti per il mercato mondiale

È opinione diffusa che i rapporti commerciali precedenti al conflitto richiederanno tempi lunghi per essere ricomposti, ponendo la questione degli approvvigionamenti delle materie prime agricole e dei mezzi di produzione all'interno dell'Unione. È una questione che non può essere elusa o dilazionata, per questo su di essa si discuterà all'interno del convegno di Compag. È necessario riflettere e confrontarsi sulle effettive priorità della politica europea. Nel suo recente intervento, alla riunione di Cop 27, in Egitto, la Presidente della Commissione Europea, Ursula von

COMPAG - Federazione Nazionale Commercianti Prodotti per l'Agricoltura

Via Cesare Gnudi, 5 - 40127 Bologna | Tel. 051 519306 | Fax 051 353234

E-mail: info@compag.org - compagfederazione@pec.it www.compag.org

Part. IVA 02903641203 C.F. 02430270377



COMPAG

FEDERAZIONE NAZIONALE COMMERCianti
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

der Leyen, ha stigmatizzato di non “prendere l'autostrada per l'inferno ma di prenotare il biglietto verde per il paradiso” ma il problema è uscire dagli slogan per verificare in maniera pragmatica e scientifica le opportunità e i tempi necessari al raggiungimento degli obiettivi.